

**METRO C, TENSIONE CON I PALADINI DEGLI ALBERI VICINO AL CANTIERE | FOTO**

grandi opere e verde pubblico

Tensione intorno al cantiere Metro C

identificati i paladini degli alberi

Manifestanti picchettano i cancelli bloccando gli operai: spostati da polizia e carabinieri.

No al taglio di piante secolari. «Sacrificano in verde per salvare le bancarelle»

Tronchi di alcuni degli alberi tagliati a via Sannio

ROMA - Sloggiati e identificati i manifestanti che in via Sannio sonotornati a protestare contro il taglio degli alberi secolari nel cantiere della Metro C. Tensione, giovedì 19 settembre, al presidio di San Giovanni in difesa del verde pubblico, dove da tre giorni, ogni mattina, i residenti della zona popolano un rumoroso sit-in. All'alba, un gruppo di paladini degli alberi ha bloccato i cancelli del cantiere impedendo l'ingresso agli operai. Sono intervenuti polizia e carabinieri. «Sino stati identificati e spostati di peso dalle forze dell'ordine - riferisce Nathalie Naim, consigliera della Lista civica per Marino - . Eppure avevano solo chiesto di sospendere per tre giorni il taglio degli alberi in attesa di essere sentiti in Commissione Ambiente».

La protesta dei residenti per il verde a via Sannio

ESPOSTO DENUNCIA - Alla protesta aderiscono le associazioni ambientaliste «Italia Nostra», «Salviamo il paesaggio», «Respiro verde», «Cittadinanzattiva» e tutti i comitati della zona: «Porta Asinara», «San Giovanni», «Ipponio Verde» e «Comitato Celio». Mercoledì 18 era intervenuto sul luogo il presidente della commissione Ambiente del Campidoglio Athos De Luca. Un esposto-denuncia è stato consegnato ai carabinieri e indirizzato alla Procura della Repubblica. Nel documento è ricordato come il parere della sovrintendenza nel 2009 sia stato dato su un progetto esecutivo, sul quale non era indicato il taglio delle alberature, mentre questi alberi hanno un vincolo paesaggistico: quindi l'abbattimento, secondo residenti e ambientalisti, è illegale.

TAGLIATI 35 FUSTI - Non solo: manca anche il parere della forestale, mentre queste alberature sono centenarie e come tali tutelate. E la «strage di alberi» non è di poco conto. Sono stati quasi tutti abbattuti le 35 alberature nel giardino di via Sannio e quelle centenarie che sveltavano al di là delle antiche mura davanti alla Basilica. Fra questi per lo più platani e querce secolari, vincolati paesaggisticamente. I cittadini chiedono che almeno gli esemplari finora non tagliati - tra i quali una quercia maestosa - tutti in posizione periferica rispetto al cantiere, vengano risparmiati dalle motoseghe.

Una motosega posata su un grande albero abbattuto

MOTOSEGHE A VIALE IPPONIO - Non sembra tuttavia che i responsabili del cantiere abbiano intenzione di indietreggiare. Anzi, dalla prossima settimana «il Comune ha annunciato che dovrebbe iniziare il taglio nell'area di piazzale Ipponio dove è previsto dal progetto l'abbattimento di 109 fra alberi e arbusti fra cui filari di platani secolari e pini», spiega la consigliera della Lista Civica per Marino Nathalie Naim . I residenti dell'area, che in questi anni si sono prodigati per fare rinascere con le loro cure quest'area verde dal degrado, sono pronti a montare le tende sotto casa, come a Getzi park a Istanbul, nel caso si dovessero attivare le motoseghe, per salvarla a ogni costo.

MERCATO SALVATO DALLE RUSPE - «È forte il dispiacere dei residenti nel vedere cadere davanti ai loro occhi gli alberi giganteschi che rappresentavano la qualità di vita del quartiere -aggiunge Nathalie Naim e- la rabbia nel constatare increduli che chi doveva salvaguardare i loro interessi ha invece accuratamente conservato le bancarelle che creano tanto degrado e intralciano il passaggio o le concessioni degli spazi pubblici adibiti dati ai privati. Era lì che inizialmente i progetti della metro C prevedevano di realizzare i cantieri ma è bastato che questi protestassero per modificare il progetto , sacrificare un

patrimonio verde inestimabile e spostare alcuni dei cantieri addirittura a ridosso delle scuole».